

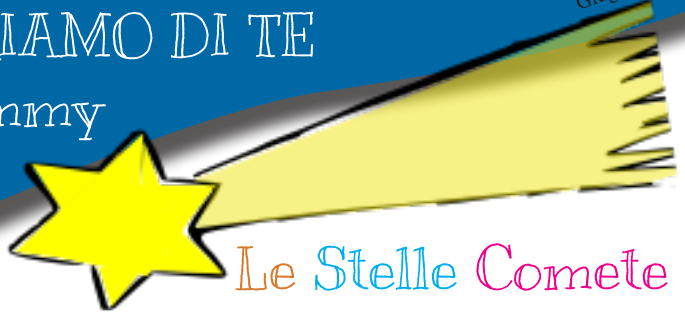


www.idiscepolidipadrepio.it

Il giornalino di Tommy & Ollie

Giugno 2023, Drapia

CI CURIAMO DI TE con Tommy & Ollie



Le Stelle Comete

EDITORIALE LE STELLE COMETE 1

LA REALTÀ VIRTUALE E LA TERAPIA PSICOLOGICA NELL'ASSISTENZA DELLA CURA DEI BAMBINI ONCOEMOPATICI 2

PRENDERSI CURA DEL BAMBINO E DELLA SUA FAMIGLIA 3

STORIA E STORIE: "NOI SIAMO QUI..." 4 OCULUS E TOMMI

Carissimi genitori questo editoriale di Tommy e Ollie "Ci curiamo di Te" è per voi, mamma e papà di bambini che stanno lottando per la vita sottoponendosi a tutte le cure necessarie per sconfiggere il proprio male. Una lotta impari? No, decisamente no, perché i farmaci di ultima generazione agiscono là dove i precedenti spesso fallivano.

A voi dunque genitori dedico questi pensieri nella speranza che, leggendoli, possano aiutarvi ad affrontare i momenti difficili che fanno seguito ad una diagnosi di un male così grande per bambini così piccoli e, siccome nella vita non ci sono pasti gratis e anche un sorriso spesso ha un costo enorme per chi ha la morte nel cuore, bene: voi dovete essere più forti di sempre e continuare a sorridere, per loro. Via inutili sensi di colpa: se vostro figlio è malato non è colpa vostra! Voi non avete fatto nulla di sbagliato! Ci sono malattie croniche, che durano una vita e altre che la vita la bruciano nell'arco di poco tempo ma, nel primo caso come nel secondo, è necessario che tu mamma e che tu papà, facciate un fronte unico per contrastare tristezza, disperazione, perché vivere nel dolore e nell'isolamento non è vivere e vostro figlio ha bisogno di voi, ora più che mai. Quindi continuate a guardarlo e a pensare a lui come avete sempre fatto; la malattia non ha portato via vostro figlio; lui è sempre lì ed è quello di prima, perciò dovete essere i genitori che siete sempre stati. E anche di più; fatevi forza e con lui affrontate il problema, spiegategli quali cure riceverà e perché i dottori lo stanno sottoponendo a tanti esami; in questo modo tra di voi si formerà un grande e stretto rapporto, che vi permetterà di affrontare la malattia insieme, uniti, aiutandovi uno con l'altro. Non è facile; anche voi avete bisogno di un sostegno ed è proprio in una fase così delicata del percorso diagnostico-terapeutico del vostro bambino che si inserisce la figura della psicologa che, come una stella cometa, ci sarà ad indicare il giusto percorso per arrivare alla fine di una grande prova, dalla quale uscire insieme più forti e più uniti di prima. Nelle pagine che seguono potrete leggere gli interventi di due psicologhe che approfondiranno gli aspetti più importanti, le problematiche più frequenti che ci si trova ad affrontare nella presa in carico di bambini prima e dopo i trattamenti specifici. **Loro saranno la vostra stella cometa.** (Im)



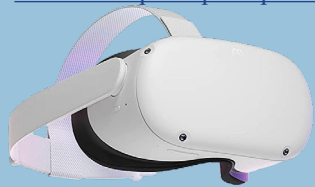
© 2023 - Raffaele Spazzi

A cura di
Luisa Monini Brunelli,
Direttore responsabile e scientifico
e Matteo Benatti
Progetto grafico e impaginazione

Realizzato con finanziamento concesso dal
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



www.idiscepolidipadrepio.it



Visore per la Realtà Virtuale



© 2023 - Raffaele Spazzi

LA REALTÀ VIRTUALE E
LA TERAPIA PSICOLOGICA
NELL'ASSISTENZA DELLA
CURA DEI BAMBINI ONCO-EMOPATICI
LA REALTÀ VIRTUALE E
LA TERAPIA PSICOLOGICA
NELL'ASSISTENZA DELLA
CURA DEI BAMBINI ONCO-EMOPATICI



© 2023 - Raffaele Spazzi

La Realtà Virtuale e la Terapia Psicologica nell'assistenza alla Cura dei Bambini Onco-Emopatici

Cara Ollie, oggi parliamo dell'importanza della terapia psicologica nel contesto di cura del bambino onco-emopatico, in particolare dell'applicazione e del trattamento con la realtà virtuale; argomento di grande interesse e ancora poco conosciuto. Bene Ollie, devi sapere che i bambini affetti da oncoemopatie in cura presso le strutture sanitarie vengono sottoposti quotidianamente a procedure potenzialmente dolorose. Il dolore si traduce in ansia e stress che, a loro volta, hanno un impatto negativo non solo sulla capacità del bambino di affrontare il trattamento/l'intervento ma anche sul suo recupero.

Le cure non farmacologiche (ad es. immagini, disegno, storytelling, gioco, musica) sono da tempo utilizzate come complementi utili agli analgesici. E' stato recentemente documentato, infatti, che i bambini possono trarre più benefici dai giochi, soprattutto se interattivi, rispetto alle strategie di distrazione passive. Un metodo innovativo di distrazione attiva per aiutare a superare procedure mediche stressanti o dolorose è la Realtà Virtuale (VR): una simulazione digitale di una situazione o di un ambiente generato al computer in cui i piccoli pazienti ricoverati possono sentirsi immersi e interagire con oggetti tridimensionali. Il visore indossato dal bambino oscura l'intero campo visivo reale dell'utente e lo sostituisce con un mondo virtuale di stimolazione visiva, mentre le cuffie sostituiscono i suoni uditivi esterni con suoni di ambiente virtuale. La VR rappresenta un promettente intervento digitale per la gestione del disagio e dell'ansia nei bambini sottoposti a procedure mediche dolorose. Il carico di trattamento, compresa l'anestesia generale, contribuisce ad alti livelli di disagio psicologico tra i piccoli pazienti e le loro famiglie. La VR è un metodo di distrazione che, durante le procedure mediche invasive, attraverso il visore, offre un ambiente virtuale estremamente realistico e interattivo e aiuta a ridurre il dolore acuto, l'ansia e il disagio. È stato anche ipotizzato che la stessa VR possa funzionare da vero e proprio antidolorifico non farmacologico durante procedure mediche dolorose, come la radioterapia e la procedura intratecale con introduzione del farmaco direttamente nel liquor spinale. Così come è dimostrata la sua funzione nel migliorare la qualità di vita dei piccoli pazienti durante e dopo il trattamento. La distrazione da VR ha dimostrato, inoltre, di ridurre l'ansia preoperatoria e di migliorare la conformità intraoperatoria pediatrica. La realtà virtuale riduce significativamente i punteggi di dolore e angoscia. Per ogni paziente si richiedono sessioni multiple: dai 5 ai 7 gg a settimana. Vi è dunque la necessità di interventi mirati ed efficaci che sostengano i bambini affetti da oncoemopatie nel recuperare o mantenere il loro benessere emotivo e una buona qualità di vita.

Claudia Natale Psicologa,

Specializzanda in Psicoterapia Cognitivo-Neuropsicologica Integrata

Prendersi Cura del Bambino e della sua Famiglia

Le malattie oncologiche pediatriche, più di ogni altra malattia, richiedono ai piccoli pazienti ed ai loro familiari un costante e ripetuto sforzo di adattamento. L'intero nucleo familiare, pazienti, mamme, papà, fratelli e sorelle, affronta molteplici sfide nel corso di un'esperienza così complessa. Spesso ognuno di loro, seppur in modo differente, si trova a dover fronteggiare una varietà di esigenze che riguardano la salute emotiva, sociale, mentale e fisica. È quindi importante essere accompagnati in tutte le fasi della malattia da professionisti in grado di accogliere e supportare ciascun membro della famiglia aiutandolo a tirare fuori le proprie risorse, affrontare il dolore, la confusione, la paura, la rabbia, le sensazioni, i dubbi, ma anche ad accogliere i momenti positivi e coltivare la speranza. Questo è il delicato ed importante compito dello psicologo in oncologia pediatrica: promuovere l'adattamento, garantire il benessere, l'integrità psichica e fisica del bambino e della sua famiglia. Sperimentare livelli di ansia, rabbia e tristezza è indice di una normale reazione alla malattia. Nella fase immediatamente successiva alla diagnosi possono prevalere sentimenti associati alla tristezza, in un secondo momento possono alternarsi elevati livelli di ansia e rabbia. Fare in modo che questi non portino ad un'intensa sofferenza soggettiva che incida sulla qualità della vita, sulle relazioni e sulla capacità di affrontare in modo efficace il percorso di cura del proprio bambino è fondamentale. Costruire insieme la capacità della famiglia di riuscire ad affrontare gli eventi stressanti o traumatici è elemento essenziale del prendersi cura dell'altro. Lo psicologo ha il compito di favorire, attraverso l'accompagnamento, inteso come condivisione, l'ascolto ed il rispetto, il processo di resilienza, ovvero la capacità di autoripararsi dopo un danno, di far fronte, resistere, ma anche costruire e riuscire a riorganizzare positivamente la propria vita nonostante situazioni difficili che fanno pensare a un esito negativo. Sviluppare tale capacità non significa "opporsi" alla malattia, ma implica una dinamica positiva, una capacità di andare avanti, nonostante il momento di crisi e permette la costruzione, anzi la ricostruzione, di un percorso di vita per l'intera famiglia. Si tratta di un dono inestimabile che consente di superare le difficoltà, che non rende invincibili, ma che ci rende certamente più forti.



*Dott.ssa Chiara Borrello,
Psicologa Clinica,
Psicoterapeuta
Cognitivo-Comportamentale*



www.idiscepolidipadrepio.it



**PRENDERSI CURA DEL
BAMBINO E DELLA SUA
FAMIGLIA**

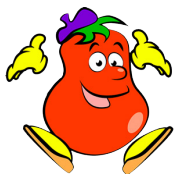
**BAMBINO E DELLA SUA
PRENDERSI CURA DEL**



© 2023 - Raffaele Spiazzi



© 2023 - Raffaele Spiazzi



Storia e Storie

“Noi siamo qui...”



Mamme e Papà che affrontate la difficile esperienza di malattia del vostro bambino è inevitabile che tutte le vostre risorse si concentrino su di lui; per questo motivo meritano un'attenzione particolare i suoi fratelli o sorelle.

Cosa fare?

- ♥ Dare un nome e un significato a ciò che accade
- ♥ Coinvolgerli, farli sentire partecipi
- ♥ Esprimere e condividere i sentimenti negativi
- ♥ Mantenere una relazione di scambio e di gioco con il fratello -sorella trovando modalità e strategie nuove ed efficaci
- ♥ Creare momenti di “normalità”, in cui i limiti che la malattia impone rimangano sullo sfondo



Attenendovi a tali indicazioni favorirete un clima sereno e positivo per tutti. ♥



Oculus & Tommi: dalla V.R. un nuovo modo per migliorare l'esperienza dei bambini in ambito ospedaliero

La realtà virtuale è già in uso nel reparto di Onco-ematologia Pediatrica degli Ospedali Civili di Brescia. I piccoli pazienti colpiti da tumori e patologie complesse, spesso ricoverati per lunghi periodi e talvolta costretti all'isolamento, possono così nuotare insieme ai pesci, esplorare lo spazio come fossero astronauti e ancora addentrarsi nella savana per incontrare splendidi animali, grazie a visori di realtà virtuali di 3^ generazione come il device Oculus che, offrendo spazi di evasione temporanea, induce nel bambino emozioni positive. Il piccolo paziente vive questa esperienza tridimensionale con lo psicologo che, seguendone il percorso, lo porta a viaggiare con la fantasia e con la realtà “costruita” con il dispositivo.

Un'altra applicazione della realtà virtuale che si trasforma in gioco sempre per migliorare la qualità della vita dei piccoli pazienti è una applicazione dal nome TOMMI: un'esperienza di gioco in realtà virtuale il cui obiettivo primario è quello di trasformare il dolore e lo stress dei piccoli ricoverati, in uno svago fantasioso e appassionante, condiviso anche con i genitori, portando i bambini ad essere più calmi e motivati nel completare il gioco/terapia con ricadute positive sulla loro esperienza ospedaliera, sia come ricovero che come trattamento specifico.



Una schermata dal gioco V.R. TOMMI

Dott.ssa Chiara Borrello
Psicologo Clinico, Psicoterapeuta Cognitivo-Comportamentale

Claudia Natale Psicologa,
Specializzanda in Psicoterapia Cognitivo-Neuropsicologica Integrata

(Oculus: <https://www.meta.com/it/it/quest/quest-3>,

Tommi: <https://www.tommigame.com/it/tommi-ita>)